

Le crisi marocchine

Il Regno del Marocco fu l'epicentro nel 1905 e nel 1911 di due crisi internazionali che favorirono il processo di ristrutturazione delle relazioni tra gli Stati europei in due blocchi contrapposti. Dall'inizio del secolo lo Stato nordafricano era oggetto di rivalità tra Francia e Germania, che ambivano a esercitarvi la propria influenza. Le mire espansionistiche di entrambe le potenze europee trovavano un motivo di competizione anche nella lotta per aggiudicarsi la realizzazione dello sviluppo della rete ferroviaria marocchina.

Nel gennaio 1905 il ministro degli Esteri francese, Théophile Delcassé, inviò una missione diplomatica a Fez, per rafforzare il controllo sul Regno magrebino indebolito da una grave crisi finanziaria e da una serie di rivolte interne contro il potere del sultano. Parigi si muoveva dopo essersi assicurata il consenso di Londra nel 1904, mentre nel 1902 aveva avuto l'appoggio di Roma in cambio del riconoscimento dei diritti italiani sulla Libia. Solo la Germania era stata esclusa da questa serie di accordi.

Alla fine di marzo del 1905 il Kaiser Guglielmo II si recò inaspettatamente a Tangeri: la sua visita era un atto di sostegno nei confronti del sultano del Marocco, che stava resistendo alle pressioni dei francesi dirette a ridurre la sovranità sul paese, e allo stesso tempo un atto di sfida nei confronti di Parigi. Il gesto spettacolare del Kaiser condusse alla convocazione di una conferenza internazionale ad Algeciras in Spagna, dove, però, la posizione tedesca, volta a richiedere un controllo internazionale sul Marocco e appoggiata solo da Vienna, fu sconfitta dalla convergenza di Gran Bretagna, Spagna, Italia e Russia a sostegno degli interessi francesi.

Nel febbraio del 1909 fu raggiunto un accordo tra Germania e Francia secondo il quale Berlino rinunciava a ogni azione politica in Marocco, dove invece era riconosciuto il principio della cooperazione economica tra i due paesi. I termini dell'intesa furono però rotti dall'iniziativa francese che culminò nell'invio di un contingente militare a Fez, nell'aprile del 1911, per reprimere un'insurrezione contro il sultano. L'azione militare provocò la reazione degli spagnoli che dalla metà dell'Ottocento avevano occupato una striscia costiera sul Mediterraneo e sull'Atlantico e schierarono le loro truppe, mentre un incrociatore tedesco gettò le ancore al largo di Agadir sulle coste del Marocco. La tensione salì alle stelle e la crisi sembrò scivolare in un conflitto. Nel novembre del 1911 fu raggiunto un accordo franco-tedesco, per il quale il Marocco diventava un protettorato francese (riconosciuto dal sultano nel marzo 1912), mentre la Germania, anche questa volta rimasta isolata senza appoggi internazionali, riceveva in compenso alcuni territori nel Congo francese.